

TUTTE LE SEZIONI

Risparmio energia di Safari
Fai clic per avviare il plugin Flash

Audi A3 Sportback. Benvenuto domani.

Consumo di carburante nel ciclo combinato (l/100km): 3,3 - 6,5; emissioni CO₂ (g/km): 88 - 152

All'avanguardia della tecnica

“Pertini? Lega e 5 Stelle sfruttano in modo indecoroso la sua figura”

Il cognato dell'ex presidente: lo citano perché mancano riferimenti. Sandro aveva Gramsci e Turati come modelli



Vodafone Super ADSL Family

32 euro al mese per chiamare e navigare senza limiti

Scopri >

Incluso 1GB Internet Veloce Fuori Casa

ATTIVAZIONE GRATUITA

vodafone casa

LA STAMPA POLITICA

SEGUICI SU Cerca...

Mattarella riceve le opposizioni: Sel, FI e Lega. Anche Grillo...

Milleproroghe, il testo approda in Aula. Altri quattro mesi ...

Mattarella sul sicuro: Zampetti segretario

Regioni, Berlusconi lancia l'epurazione dei "fittiani"

Linea dura del premier: "Avanti sulle riforme e niente do ut...



L'ex presidente della Repubblica, Sandro Pertini

Condividi 54 Tweet 0 +1 0



MATTIA FELTRI
ROMA

03/01/2015



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



Umberto Voltolina, 74 anni, è il presidente della Fondazione Pertini. «Presidente per modo di dire, fa tutto il vicepresidente, Pietro Pierri», spiega. Voltolina infatti ricopre l'incarico per questioni molto concrete di memoria: è il fratello di Carla,

la moglie presidente della Repubblica in carica dal 1978 al 1985. «E' stato un mio maestro, mi voleva bene», dice oggi.

Presidente Voltolina, sono giorni in cui tutti riscoprono Sandro Pertini.

«Ho visto, è una cosa interessante ma se mi permettete ribalterei la questione».

Che cosa intende?

«Mi ricordo che molti anni fa - era il 1958, io ero diciottenne - scrissi una lettera a Pertini per chiedergli della sua vita, delle sue scelte estreme, del suo rigore. Ero molto affascinato da lui, che era una leggenda. E mi rispose che la sua generazione era stata molto fortunata, perché aveva avuto dei maestri di vita. Si riferiva ad Antonio Gramsci, a Piero Gobetti, soprattutto al suo vero maestro, Filippo Turati, per non dire di tutti i giovani della Resistenza. Voi, mi scrisse, chi avete? Come farete che non c'è nessuno a insegnarvi qualche cosa?».

Forse sono cose che si ripetono di generazione in generazione.

«Forse sì. Però noi, per esempio, avevamo lui. C'è qualcuno, fra i politici di oggi, in grado di trasmettere un senso profondo di eredità? Io vedo mia figlia, che ha quarantaquattro anni e, quando guarda la tv, se si imbatte in un programma sulla politica cambia canale disgustata».

E non per niente sono soprattutto il Movimento cinque stelle e la Lega a chiedere per il Quirinale una figura simile a quella di Pertini.

«Perché Pertini riempie un vuoto. Non essendoci nessun candidato di autentica statura, si dice che ce ne vorrebbe uno come lui. Ma non c'è».

Però è un'esclusiva di cinque stelle e leghisti.

«È così, e devo dire che Beppe Grillo e Matteo Salvini sfruttano l'immagine di Pertini in una maniera indecorosa. Penso, per come e quanto lo ho conosciuto, che se Pertini fosse vivo disprezzerebbe quei due personaggi».

Disprezzerebbe?

«Forse disprezzerebbe è troppo, ma non li stimerebbe affatto. Sempre in quella lettera del 1958 mi illustrò un precetto che è stato al centro della sua vita: il vero uomo politico è quello che ha degli ideali e che li persegue prescindendo dagli interessi di bottega. A me pare che, esattamente al contrario, sia Grillo sia Salvini strumentalizzino tutto, compreso Pertini, per interessi di bottega che prevalgono sugli ideali. Forse perché di ideali non c'è traccia».

È un giudizio severo.

«Sì, perché sempre Pertini mi diceva che chi è malandrino nella vita pubblica è malandrino anche nel privato. E poi lui sosteneva di essere un violento, ma soltanto verbalmente. Infatti lo chiamavo brichetto, che in Liguria significa fiammifero: lui era così, si accendeva subito, e diceva le cose come stanno».

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

